

→ **Alcool** La ragazza era quasi in coma etilico quando ha subito la violenza→ **No ai domiciliari** Emendamento delle democratiche per inasprire le norme contro gli stupri

Gruppo stupra compagna di scuola Il Pd: leggi più severe

Tutti minorenni i protagonisti di questa storia tristissima, in cui il sesso è concepito dai maschi come violenza e epilogo dello sballo. Lei ha subito in silenzio poi, dopo un mese, si è confidata con la sorella.

GIUSEPPE VITTORI

politica@unita.it

Non sono andati a scuola, in un giorno dei primi di dicembre. Hanno cominciato in un bar bevendo vino. Poi qualcuno a proposto di continuare a casa sua. Hanno comprato in due supermercati delle bottiglie di vodka. È cominciata così, per una ragazzina di 14 anni, la tragica esperienza dello stupro di gruppo. E poi il terribile segreto tenuto per un mese, finché non ce l'ha fatta più e si è confidata con la sorella più grande.

VINO E VODKA

Erano in sette quando hanno deciso di bigiare la scuola, un istituto di Trento, ma l'unica altra ragazzina si è allontanata con il fidanzatino e anche un altro ragazzo, minorenni come tutti i protagonisti di

questa vicenda allucinante, se ne è andato.

In casa hanno continuato a bere, i tre ragazzi di 14, 15 e 17 anni. A lei hanno fatto scolare almeno un'intera bottiglia di vodka, dopo tutto quel vino bevuto al bar. È a quel punto, quando lei era si sentiva male e dicono alla squadra mobile della polizia di trento - era probabilmente vicina al coma etilico, che è scattata la violenza di gruppo. Il più grande dei tre aveva mandato uno degli altri a comprare dei preservativi, il ché potrebbe configurare la prova della premeditazione.

IL SILENZIO

A casa la ragazzina ha vomitato, si è lavata per cacciare lo stordimento e, come nulla fosse, se ne è andata in biblioteca cercando di studiare. Il nervosismo che i genitori avevano notato poteva essere attribuito allo stress per gli impegni scolastici.

Quando finalmente, ai primi di gennaio, la ragazza è riuscita a confidarsi con la sorella appena diciottenne, anche lei studentessa media, si sono rivolte alla mamma e insieme sono andate a denunciare i fatti in questura.



Foto di Simona Granati

Una manifestazione di donne sotto il Campidoglio, contro la violenza

E così è venuto fuori un altro aspetto squallido di questa triste storia. Mentre lei taceva loro si vantavano: «Quella è una facile».

invece la ragazza è preda di una grande sofferenza ed è affiancata, insieme ai suoi familiari sotto choc, da specialisti per il supporto psicologico.

Famiglie normali di operai e impiegati quelle dei presunti violentatori, che hanno espresso incredulità. I ragazzi sono ora affidati a comunità di recupero, sei mesi per il maggiore, quattro per gli altri.

La polizia sta cercando di capire, ora, dove i minori abbiano comprato la vodka e in quale bar bevuto il vino.

Una ragazza sudamericana ha denunciato, lunedì, di aver subito violenza su un treno locale Milano-Novara, mentre era assopita a causa di farmaci contro l'epilessia. Un coltel-

lo alla gola - ha denunciato - l'arma con cui due violentatori l'hanno costretta mentre altre due persone guardavano.

INASPRIRE LE PENE

Quattro deputate del Pd hanno presentato ieri «un emendamento al testo contro la violenza sessuale in discussione alla Camera, per impedire gli arresti domiciliari facili per gli stupratori». Donatella Ferranti, Marilena Samperi, Cinzia Capano e Anna Rossomando, spiegano: «proponiamo l'equiparazione degli stupratori ai mafiosi per i quali, gli arresti domiciliari sono concessi solo in casi eccezionali».

I LINK

PER AVERE INFORMAZIONI
www.women.it/centriantiviolenza

Indagato Di Pietro per offesa all'onore e al prestigio del capo dello Stato

Antonio Di Pietro è stato iscritto sul registro degli indagati per offesa all'onore o al prestigio del presidente della Repubblica, in relazione alle affermazioni rese durante una manifestazione. L'iniziativa della procura è un atto dovuto in seguito alla denuncia presentata sabato scorso dall'Unione delle Camere Penali. La

denuncia, per il reato previsto dall'articolo 278 del codice penale, firmata dal presidente Oreste Dominioni e dal vicepresidente Renato Borzone, è rivolta contro Di Pietro e i suoi eventuali concorrenti. Per l'Ucpi «la visibilità della portata offensiva, e delegittimante l'altissima funzione istituzionale esercitata dalla suprema carica

dello Stato repubblicano, di tali affermazioni ha determinato unanimi comportamenti di ferma indignazione. Tra questi l'opinione di un ex presidente della Repubblica che vi ha riscontrato un palese carattere di reato».

La replica di Di Pietro: «Bene ha fatto la Procura di Roma ad iscrivere, co-

me atto dovuto, la denuncia presentata dall'avvocato Dominioni, allo stesso tempo presidente dell'Unione delle Camere Penali e legale della famiglia Berlusconi. La Procura farà altrettanto bene quando iscriverà il nome di Dominioni e di chi, insieme a lui, mi ha calunniato sulla falsa presunzione che io abbia offeso il Capo dello Stato. Una persona di tale levatura culturale e preparazione professionale - prosegue il leader Idv - dovrebbe sapere che è un grave errore affidarsi a ricostruzioni giornalistiche sommarie, piuttosto che accertare prima quel che è successo realmente». ❖